

INCHIESTE & INDAGINI

Sequestrate migliaia di etichette taroccate

Trovate bottiglie fasulle di olio extravergine di oliva Terre di Siena Dop

CI SONO anche bottiglie di extravergine d'oliva Terre di Siena Dop tra le oltre 36 mila etichette sequestrate di prodotti di eccellenza dell'agroalimentare italiano perché taroccate. Dopo il caso del Brunello di Montalcino fasullo al centro di una vera e propria frode, un altro fiore all'occhiello della filiera senese è vittima dell'ennesimo caso di italian sounding, ovvero le violazioni alle normative su etichettatura e tracciabilità. Il sequestro fa parte di "Estate Sicura", l'operazione condotta dai Nuclei Antifrodi Carabinieri del Comando Carabinieri delle Politiche agricole per tutelare i consumatori. Le indagini proseguono per accertare le dinamiche che consentivano indebite evocazioni di vari marchi Dop e Igp italiani, tra cui anche il Prosciutto di Parma e la Mozzarella di bufala campana.

«Si tratta di episodi preoccupanti per la nostra denominazione, quindi ben vengano controlli di questo tipo». È il commento di Marco Castellani, Direttore del Consorzio che tutela la Dop Terre di Siena, certificata del 2000 e attualmente composta da 120 associati che producono circa 400 quintali di extravergine all'anno. «Non siamo ancora a conoscenza di tutti i dettagli dell'operazione – aggiunge Castellani – ma è molto probabile che si tratti di un uso improprio del nostro marchio, portato avanti da soggetti estranei alla nostra realtà. Ricordo che in occasione dell'ultima edizione di Cibus (la fiera agroalimentare che

si è tenuta lo scorso maggio a Parma, ndr) facemmo una segnalazione al Comando dei Carabinieri del Nas di Parma riguardo alcuni prodotti proposti in uno stand da un'azienda australiana chiamata Siena Food, tra cui anche alcune bottiglie con il nostro marchio contraffatto. Purtroppo c'è ancora poca conoscenza ma, dal canto nostro, continuiamo a sottolineare il significato del marchio Dop e com'è possibile ottenerlo in ogni occasione in cui incontriamo consumatori ed operatori».

Da una recente stima il fenomeno del taroccamento dei marchi di qualità dell'agroalimentare italia-

no costa 60 miliardi di euro all'anno alla filiera: ovvero più del doppio rispetto al valore dell'export. Una potenziale risposta a questi episodi sempre più diffusi potremmo averla in casa, grazie all'idea di una piccola azienda a gestione familiare — la QrQuality Srl di Asciano — che ha ideato un sistema anticontraffazione basato su di un'etichetta dotata di codice Qr che, leggibile con lo smartphone, è coperto da una superficie argentata, da grattare e rimuovere come segno di autenticità online. Prevenzione e conoscenza potrebbero essere strade da battere per arginare il fenomeno.

Giovanni Pellicci

